

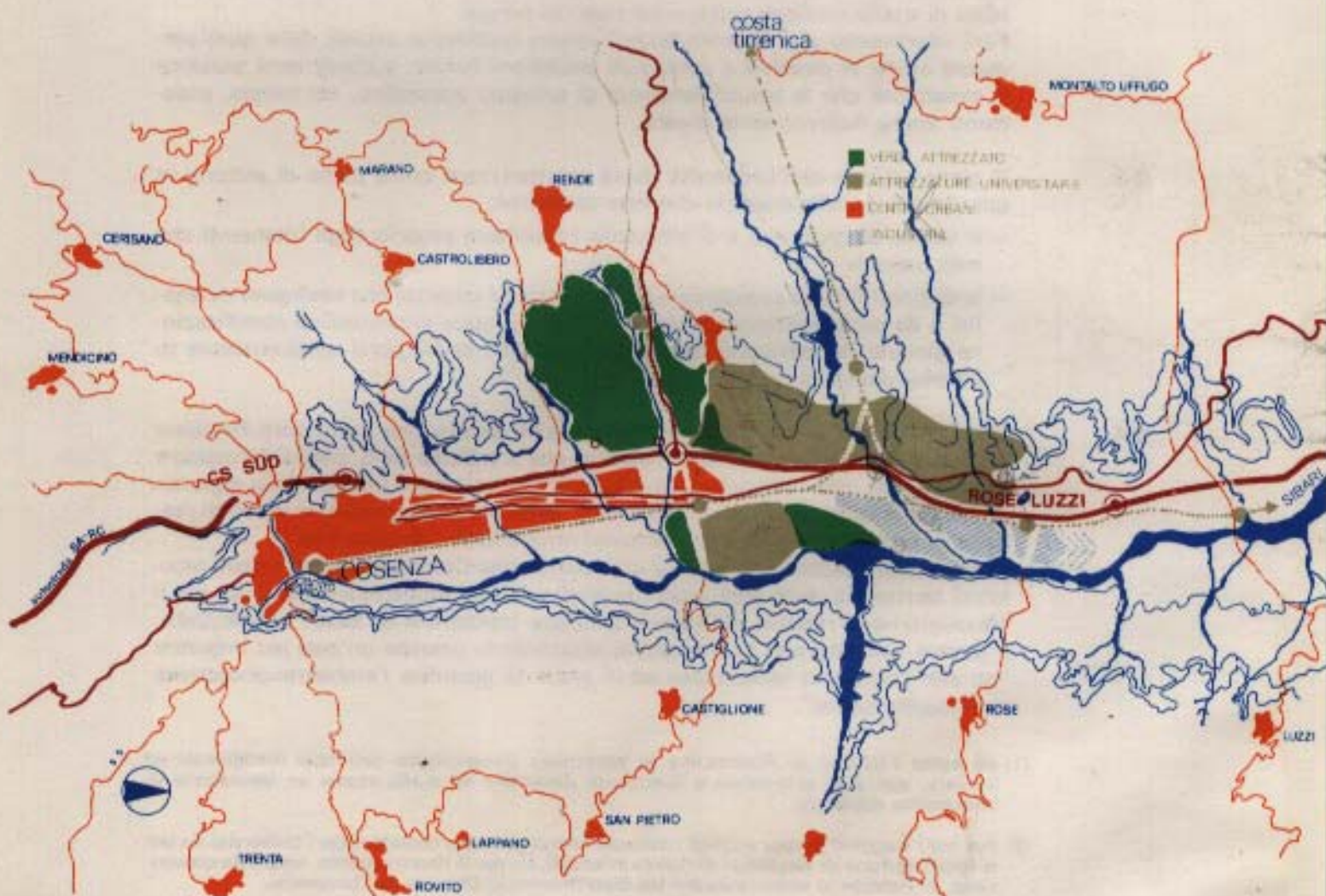
8. Rapporto fra Università e territorio: ruolo potenziale dell'Università nel sistema territoriale attuale.

8.1. L'analisi dell'attuale condizione urbanistica dell'area di Cosenza, in rapporto a quella dell'intera regione calabra, sembra suggerire un'ipotesi di università urbana legata non tanto ad un singolo insediamento urbano di notevoli dimensioni, quanto ad un "sistema urbano" che può essere costituito, in una fase iniziale, da poli anche di dimensioni limitate.

L'università rappresenta uno dei poli che, tendenzialmente, interessa ed implica l'intera regione.

La legge istitutiva, infatti, configura questa università come polo di sviluppo della regione.

L'Università intende pertanto promuovere insediamenti di ricerca ed insediamenti industriali cercando di orientare le sue attività in modo da creare un tessuto di informazioni, di documentazione, di servizi (calcolatore, consulenze, officine) che rappresenti un'importante economia esterna idonea ad orientare gli insediamenti di imprese industriali.



Nell'ambito dei suoli vincolati per l'Università si intende predisporre un'area di ricerca in cui, attraverso la cessione del terreno mediante diritto di superficie, possano sorgere laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (1) e laboratori di ricerca di imprese industriali (2) che possano trarre vantaggio dall'immediata contiguità con le attività universitarie.

L'inserimento di queste attività esterne al tessuto universitario rappresenta una ulteriore dimensione di "complessità" dell'organismo cui si riferisce il presente bando; tale carattere di organizzazione complessa viene qui sottolineato perché di esso si tenga conto nella progettazione che non deve pertanto ispirarsi alla tradizionale struttura orizzontale per facoltà delle università italiane.

9. Rapporto fra Università e territorio: significati e modi di attuazione del piano per l'Università di Calabria.

9.1. E' evidente che il piano per l'Università, nella sua dimensione massima prevista dalla legge - e pari a 12.000 studenti - non può assumere oggi un suo disegno definitivo. Esso può essere inteso soltanto come struttura - guida, capace di garantire all'organismo universitario una logica possibilità di crescita. (cfr. par. 13).

9.2. Il piano globale dovrà quindi scegliere e definire le relazioni e gli elementi che oggi si ritengono validi e verificabili, pur restando nell'ottica di una loro possibilità di trasformazione totale o parziale nel tempo. Farà riferimento alle esigenze quantitative e qualitative attuali, delle quali prevederà anche le possibili o potenziali proiezioni future; tuttavia terrà presente la possibilità che le attuali tendenze di sviluppo presentino, nel tempo, andamenti anche notevolmente diversi.

9.3. Il piano globale dell'Università dovrà caratterizzarsi come piano di settore; in quanto tale è indispensabile che esso sottolinei:

- il valore di incentivo e di elemento propulsore proprio degli interventi che esso prevede
- la disponibilità ad accogliere e ad adeguarsi ad esigenze che emergano da analisi o da considerazioni a scala più ampia e proprie di processi di pianificazione globale del territorio rispetto ai quali esso dovrà porsi costantemente in termini dialettici.

9.4. L'Università per la sua vocazione tecnologica assume una particolare funzione nello sviluppo industriale della Calabria, che si articola sul 5. polo siderurgico e sui sistemi di aree industriali previsti nelle due principali pianure della regione: quella della valle del Crati e quella di S. Eufemia, nella quale è in corso di realizzazione un importante intervento nel campo della "chimica fine". In particolare secondo lo schema approvato dalla Commissione per i piani regolatori territoriali delle aree e dei nuclei di sviluppo Industriale della Cassa per il Mezzogiorno, e relativo all'Area di Sviluppo Industriale di Sibari - Valle Crati, a diretto contatto con l'Università è attualmente prevista un'area per industrie "ad alto contenuto tecnologico ed in grado di garantire l'ambiente circostante dall'inquinamento".

(1) già esiste l'Istituto di Ricerca, per la protezione idrogeologica dell'Italia meridionale ed insulare, con sede provvisoria a Castiglione Cosentino ed è allo studio un laboratorio di informatica applicata.

(2) due tra i maggiori gruppi chimici nazionali hanno già preso contatto con l'Università sia per la localizzazione di laboratori di ricerca aziendali, sia per il finanziamento, mediante convenzione, di ricerche in settori avanzati del dipartimento di Chimica dell'Università.